



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 10 dicembre 2021

FIN - Campania
venerdì, 10 dicembre 2021

FIN - Campania

10/12/2021	Roma Pagina 28		3
<hr/>			
09/12/2021	Roma Pagina 22		4
<hr/>			
10/12/2021	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 8		6
<hr/>			
10/12/2021	Corriere dello Sport Pagina 53	<i>p.d.l.</i>	7
<hr/>			
09/12/2021	ilmattino.it		8
<hr/>			
10/12/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 37		10
<hr/>			
10/12/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 44	<i>Simone Battaglia</i>	12
<hr/>			

Roma

FIN - Campania

L' EVENTO Tanti atleti e giornalisti sulla Msc Fantasia per il compleanno dell' Unione Stampa Sportiva Italiana

Campania in festa per i 75 anni dell' Ussi

NAPOLI. La Campania in festa per i 75 anni dell' Ussi. L' Unione Stampa Sportiva Italiana ha scelto Napoli per un compleanno speciale. L' evento si è tenuto sulla MSC Fantasia dopo Eurostart a Roma, Inside the Sport a Firenze con MCL, la celebrazione a Genova su una nave come quando a Genova fu fondata Ussi 75 anni fa.

L' Ussi Campania ha inteso celebrare gli aspetti più puri dello sport accoppiando campioni di oggi, come Luca Curatoli medaglia top a Tokyo nella scherma a quelli intramontabili di ieri dai fratelli Franco e Pino Porzio a Pino Maddaloni, Davide Tizzano, Patrizio Oliva e ancora Pina Napoletano capitano della pluriscudettata Salerno nella pallamano femminile ed altri che hanno commosso e reso fieri coi loro successi. Premi anche al presidente del Basket Napoli Federico Grassi e all' insolita figura di un autentico maestro di sport: Valentino de Feo. A Vincenzo Boni campione paralimpico nel nuoto il riconoscimento per l' impegno del Cip. Per gli sport emergenti premio a Luigi Carraro presidente dell' associazione internazionale padel. A Corrado Ferlaino per le parole della felicità il premio Giampiero Galeazzi autore di una intervista ormai storica nell' anno del primo scudetto azzurro. Per il calcio riconoscimento a Mauro Vladovich coordinatore del Club Italia e cioè tutte le nazionali Figc e a Massimo Rastelli allenatore di rara sensibilità ed ancora al presidente nazionale del settore Giovanile E Scolastico Vito Tisci alla guida di un settore davvero fondamentale per la ripartenza. Tra i dirigenti sportivi premio a Sergio Roncelli a capo del Coni Campania che ha riportato vigore alle attività di base e agli Impianti grazie all' universiade del 2019.

Premi a numerosi giornalisti con riallaccio a indimenticata maestri, orgoglio di una scuola autentica che ha avuto in Romolo Acampora (targa Riccardo Cassero) Antonio Corbo (memorial Antonio Ghirelli) Massimo Corcione (dedica a Giuseppe Pacileo) Enzo Casciello (targa Nicola Fruscione) Antonio Giordano (memorial Nino Masiello) Gianluca Vigliotti (dedica Lello Barbuto) Francesco De Luca (targa Francesco Degni) Ciro Fusco (memorial Mario Siano). Premi speciali al più longevo corrispondente estero con particolare attenzione allo sport Dunder Kesapli (Turchia) e al presidente dell' associazione mondiale giornalisti sportivi Gianni Merlo con il presidente della sezione Europa Charles Camenzuli autentica miniera di storie e uomini di sport.

Ussi Campania, che ha tra i suoi iscritti il presidente nazionale Gianfranco Coppola, autore di un rilancio senza soste tra attività sindacale e sinergia con enti ed associazioni, è riuscita col presidente Mario Zaccaria a riportare un momento celebrativo di grande significato a Napoli. Per Ussi presenti



Roma

FIN - Campania

i consiglieri nazionali Antonio Fatica e Alberto Bortolotti, il presidente del Molise Valentina Ciarlante con il predecessore Mauro Carafa, il segretario generale Guido lo Giudice, il vice Mario Frongia e la coordinatrice progetti Enza Beltrone e il presidente di Ussi Sicilia Gaetano Rizzo e associazione benemerita del Coni e del Comitato Paralimpico e gruppo di specializzazione della Federazione della Stampa.

La sentenza

Coppa America assolto l' avvocato Nardone

L' avvocato Antonio " Pippo" Nardone è stato assolto - perché il fatto non sussiste - dall' accusa di turbativa d' asta nel procedimento che rappresentava un filone dell' inchiesta sulla Coppa America. Lo rendono noto i suoi legali.

La sentenza è stata pronunciata dal giudice monocratico Paola Valeria Scandone, della settima sezione penale del Tribunale di Napoli, che ha accolto la richiesta avanzata dal pubblico ministero, Giorgia De Ponte. L' avvocato Nardone era stato già scagionato dall' accusa di associazione per delinquere nell' ambito della stessa inchiesta e rinviato a giudizio per turbativa d' asta, insieme con altri imputati ma - si riferisce nella nota - ha espressamente voluto rinunciare alla prescrizione, sottoponendosi da solo al processo, conclusosi con l' assoluzione. Le accuse rivolte all' avvocato Nardone - difeso dai penalisti Vignola e Fulgeri - erano riferite al suo ruolo di esperto di diritto amministrativo nell' ambito delle procedure per la preparazione e la realizzazione dell' importante evento sportivo del 2012. L' assoluzione definitiva giunge a quasi 10 anni dai fatti contestati. Nardone ha espresso « soddisfazione per la sentenza », manifestando «però forte amarezza per i tempi e i modi del procedimento ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



nuoto il personaggio

Pellegrini, la storia e (anche) un libro

ROMA - Per avere un'idea bisogna partire dalla fine: solo per riassumere le medaglie internazionali di Federica Pellegrini c'è bisogno di una ventina di pagine. Ce ne sono comunque molte di più (230) nel libro di Stefano Arcobelli - collega della Gazzetta e storica firma del nuoto italiano - dedicato alla Divina. Un viaggio lungo una vita, dal primo incontro a bordo vasca quando lei aveva 13 anni, fino all'ultimo atto di Tokyo 2021, con Federica donna matura, dirigente del Cio in carriera e futura moglie. Nel mezzo successi inattesi come l'argento olimpico del 2004, cadute e risalite, record mondiali, il biennio d'oro (vittoria olimpica a Pechino nel 2008, doppio trionfo mondiale 200-400 stile libero a Roma), gli amori, il dolore per la perdita di Alberto Castagnetti, l'allenatore che più di ogni altro l'ha cambiata, fino al lungo cammino tecnico che l'ha portata a Matteo Giuntà.

Prima preparatore, poi tecnico e oggi compagno di vita. E poi la Federica fuori dalle piscine: personaggio a 360 gradi sempre in prima linea, fedele alle sue idee e al suo modo di affrontare il mondo oltre che gli avversari.

Un viaggio che sembrava finito nel 2016, dopo il quarto posto dell'Olimpiade di Rio.

Invece da lì, a 27 anni, ha trovato la forza per rilanciare la sfida. A Tokyo ha chiuso il cerchio olimpico, il quinto cerchio olimpico con la quinta finale nella stessa gara in cinque edizioni diverse dei Giochi, ed è stato un percorso a ostacoli: il lockdown, il Covid condiviso in lacrime via social, la voglia di non arrendersi, di scegliere lei il momento per dire basta e aprire un nuovo capitolo della sua vita. Perché Federica Pellegrini è questo e molto altro.

©Riproduzione riservata Federica Pellegrini Vincere, vivere sorprendere: lo stile libero di una leggenda italiana
Autore: Stefano Arcobelli Casa editrice: Diarkos 231 pagine, 16 euro.

p.d.l.



Posillipo-Roma Nuoto con la carica del figlio d' arte Andrea Tartaro

Giallorosso nel destino. Dalla Canottieri Napoli alla Roma Nuoto . «Un passaggio dovuto allo studio», spiega Andrea Tartaro , iscritto ad Economia e commercio alla Luiss . «Ormai Roma la sento mia, è il terzo anno che sono nella Capitale », ammette il pallanuotista classe 2001. Tornerà sabato 11 dicembre nella sua città, per affrontare il Posillipo (ore 16). «Paradossalmente ho giocato più con la Roma che con la Canottieri , che continuo a tifare e seguire con tanto amore. La lontananza non spezza il mio legame con il Molosiglio »,osserva il difensore, che tiene a precisare. ««Anche se le città, le emozioni, le partite, i ricordi sono diversi, i colori sono gli stessi», argomenta il giocatore che vanta in bacheca tre scudetti giovanili, medaglia di bronzo iridato e argento mondiale under 20. Figlio d' arte. «Papà mi ha trasmesso l' amore per questo sport. Giocava in porta e ha vinto lo scudetto con la Canottieri nel 1990». Sobbalzato alle cronache di recente, medico e chirurgo plastico ed estetico, nonché professore ordinario e direttore della Struttura Operativa Complessa di chirurgia maxillo facciale presso l' Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli , Gianpaolo Tartaro ha operato l' attaccante nigeriano del Napoli . « Victor Osimhen spero rientri il prima possibile. Ci serve! Perché il sogno deve continuare», auspica Andrea, grande tifoso azzurro, che crede nel tricolore di Dries Mertens e compagni, nonostante la lotta al vertice sia agguerrita con Milan , Inter e Atalanta . Sulle gradinate della Scandone (parzialmente) riaperta non mancheranno papà Gianpaolo e mamma Adele (titolare del negozio Carmagnola a via Chiaia). «Ci saranno entrambi, poiché non vedono una partita prima dell' emergenza pandemica», assicura soddisfatto il player numero 6. Per Tartaro junior si tratta della seconda sfida a Fuorigrotta contro i rossoverdi . «Giocai due anni fa prima del Covid-19 e vincemmo 11-13». Doppio successo al Foro Italo e alla Scandone . In panchina c' era Roberto Gatto (attuale allenatore Massimo Tafuro) e in vasca il montenegrino Vjekoslav Paskovic e l' attaccante maltese Steven Camilleri . «Ci aspetta una partita fondamentale e dalla posta in palio alta. Vincere a prescindere dalla classifica ci permetterebbe di confermarci una squadra ostica e soprattutto ci permetterebbe di credere ulteriormente nelle nostre qualità, che molte volte non consideriamo», afferma il 20enne, alto 1,95 cm. I ragazzi di Roberto Brancaccio a quota 7, staccati di tre lunghezze i capitolini . Si decide la corsa salvezza. «Dopo il derby acquisito con la Lazio (vinto 12-11), ecco il derby del cuore contro il Posillipo », asserisce il biondo Tartaro . «Capitan Paride Saccoia e soci sono forti e imprevedibili, hanno caratteristiche simili alle nostre e hanno giocatori di livello che dovremo limitare». La Roma punta all' aggancio. «Vogliamo dare continuità al trionfo maturato con i biancocelesti e continuare a crescere in campionato. Siamo giovani ma pericolosi». Si annuncia una 11esima giornata vibrante. «Abbiamo perso partite contro squadre più attrezzate di noi, pur giocando bene per



molti tratti. Adesso, però, bisogna vincere», carica Andrea Tartaro (nelle foto di Marco Gallo e MFSport). Nelle retrovie prevista battaglia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fede nel futuro Le rivali della Pellegrini «Lei, l' ultima diva del nuoto»

di Fabrizio Salvio S ei ragazze per me. No, non stiamo parafrasando "Dieci ragazze per me" di Lucio Battisti. Le 6 ragazze di cui sopra sono quelle, colleghe e amiche, invitate da Federica Pellegrini a Riccione, dove ha festeggiato il suo addio all' agonismo con una nuotata collettiva alla quale, con tuffo finale, ha preso parte pure il presidente del Coni, Giovanni Malagò. Evelyn Verraszto, Camelia Potec, Femke Heemskerk, Sara Isakovic, Alice Mizzau e Sarah Sjöström hanno fatto da damigelle d' onore alla Nostra Signora della Piscina, come racconta Stefano Arcobelli nel servizio di copertina che apre il numero di Sportweek in edicola domani con la Gazzetta al prezzo complessivo di 2 euro.

Ammirazione Colleghe, amiche e rivali che la Divina, la più longeva campionessa di sempre nei 200 stile libero (specialità di cui detiene tuttora la medaglia d' oro e il record del mondo) ha affrontato e battuto più volte. Ma che non per questo - anzi, proprio per questo - non le hanno mai nascosto la propria ammirazione. Un' ammirazione addirittura rafforzata davanti alle scelte di Federica per il futuro. «Sono felice perché ha deciso di restare nello sport come rappresentante del Cio», dice per esempio Camelia Potec. «Chissà, magari finirà a dirigere una federazione o il Coni stesso». E ancora: «È un grande personaggio, l' ho seguita in Italia's Got Talent. Mi piace guardare lei, i suoi costumi di scena, i suoi capelli e il make-up.

Perché ogni volta è sempre fashion, le piace cambiare il look, è bellissima qualsiasi cosa indossi». Dice Sara Isakovic: «Fede è l' ultima vera diva del nuoto. È rimasta un' idolo e un' ispirazione per tante generazioni, anche la mia». E Femke Heemskerk: «Da atleta è stata la più completa, la più forte di testa. Quando vedo lei, penso: "Sono stata un po' sfortunata a essere della sua stessa generazione, ma anche fortunata perché sono come chi ha giocato a tennis negli anni di Federer e Nadal". Lei mi ha sempre spinto verso l' alto livello». Alice Mizzau è stata l' eterna seconda dietro a Federica: «L' ho battuta soltanto una volta nei 400. Mi ripetevo sempre: "Provo a batterla", ma era impossibile. Ingenuamente, per darmi la carica, pensavo sempre di mettermi al suo pari. Lei? Una gran testa, una caparbia mai vista in un' altra atleta ma pure in una persona. Una così si può solo ammirare».

La testa giusta Federica raccoglie, ringrazia e illustra cosa l' aspetta da domani: un matrimonio da organizzare, un futuro diviso tra televisione e impegno politico «puntando a essere un numero uno in ogni campo» come lo è stata nel nuoto. «È uno sport faticoso, soprattutto da allenare. Quando sei ragazzina non è sempre facile, anche io a 16 anni ho avuto le mie crisi. Ma se hai un obiettivo e la testa giusta per guardare avanti, qualsiasi cosa capiti secondo me ce la puoi fare.

E se non ci si diverte non si regge a lungo». Lei ci è riuscita più di tutti, ed è per questo che ci



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

sentiamo di concludere: un' altra Fede non ci sarà più.

TEMPO DI LETTURA 2'40"

Agnel in carcere: accusato di violenze su una minore

I fatti risalirebbero al 2016, la 15enne nuotava con lui a Mulhouse e ha fatto denuncia nel 2020. Francia sotto choc

Simone Battaglia

di Simone Battaglia L' accusa è pesantissima, aggressione e violenza carnale nei confronti di una minore. Yannick Agnel, due volte olimpionico sui 200 e con la 4x100 sl della Francia a Londra 2012 e poi campione del mondo su entrambe le distanze nel 2013, uno dei nuotatori più forti della sua generazione, ieri è stato interrogato e posto in stato di fermo a Mulhouse, per una vicenda risalente al 2016. L' ex atleta, che oggi ha 29 anni e che recentemente è diventato un commentatore televisivo e si è dato agli e-sport, è coinvolto sulla base di una denuncia presentata l' anno scorso, da parte di una nuotatrice all' epoca dei fatti 15enne che si allenava con lui a Mulhouse tra il 2014 e il 2016.

Secondo l' Équipe, nelle scorse settimane sono stati interrogati diversi nuotatori.

Dalla vasca ai podcast Agnel fa parte della generazione dorata del nuoto francese. Si era messo in luce nel 2009, a 17 anni: nel periodo del boom dei costumoni, riusciva ad essere con i migliori gareggiando con solo con un costume-slip. Dopo due anni di allenamenti negli Stati Uniti successivi ai suoi trionfi a Londra, Agnel era rientrato nel settembre 2014 in Francia, per allenarsi al Mulhouse Olympic Natation con Lionel Horter, senza tuttavia riuscire ad ottenere altre medaglie importanti. Ai Giochi di Rio è stato eliminato nelle batterie dei 200 sl e subito dopo si è ritirato dalle competizioni. L' ultima edizione olimpica, a Tokyo, l' ha visto invece impegnato come commentatore per France Télévisions. Negli ultimi tempi ha anche pubblicato un romanzo ed è diventato direttore sportivo di un club di e-sport, dando vita anche una collaborazione con Franceinfo, per la quale realizzava un approfondimento settimanale e un podcast mensile. Ieri l' emittente radiofonica ha annunciato la sospensione del rapporto con Agnel.

TEMPO DI LETTURA 1'28"

